



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/11/2007

=====

ADDI' 29/11/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
		Vice			
POMPII	Massimo	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NICHOLANGI	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COPPOLINI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
CALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	KARATI	Silvestro	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPA

***** OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS - DI STEFANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 969

Oggetto:

Legge regionale 9 agosto 2006, n. 9 (Disposizioni in materia di Formazione nell'apprendistato) - Approvazione del Piano 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato nella Regione Lazio.



969 29 NOV. 2007 *dy*

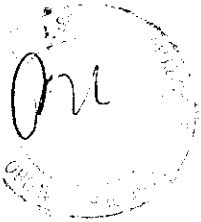
OGGETTO: legge regionale 9 agosto 2006, n. 9 (Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato) - Approvazione del *Piano 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato nella Regione Lazio.*

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore regionale alla Istruzione, diritto allo Studio e Formazione di concerto con l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili:

VISTI:

- › la legge 24 giugno 1997, n. 196 (*Norme in materia di promozione dell'occupazione*), in particolare l'art. 16;
- › il Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 8 aprile 1998 (*Disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti*);
- › il Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 20 maggio 1999, n. 179 (*Individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti*);
- › il D.M. 7 ottobre 1999, n. 359 (*Disposizioni per l'attuazione dell'art. 16, comma 2, della legge 24 giugno 1997, n. 196 e successive modificazioni, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione"*);
- › il DPR 12 luglio 2000, n. 257 (*Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età*);
- › il Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25 maggio 2001, n. 166 (*Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico*);
- › la deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1510 (*Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, art. 158. Approvazione direttive per la "Istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche"*) e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la legge 14 febbraio 2003, n. 30 (*Delega al Governo in materia di Occupazione e Mercato del Lavoro*);
- › il D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (*Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*) e successive modificazioni e integrazioni, in particolare gli art. 49 e 52;
- › la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40 del 14 ottobre 2004 in materia di contratti di apprendistato;
- › il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 354 del 28 dicembre 2004;
- › la Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera, del 2 febbraio 2005, dal titolo "*Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona.*";



969 29 NOV. 2007 *lu*

- › la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 30 del 15 luglio 2005 in materia di contratto di apprendistato professionalizzante;
- › il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 407 del 12 dicembre 2005;
- › il Decreto interministeriale 10 ottobre 2005 (*Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino*);
- › la legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 (*Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato*);
- › il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 124 del 27/12/2006;
- › la legge 27 dicembre 2006, n. 296, (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007*)
- › il Regolamento regionale 21 giugno 2007, n. 7 (*Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9*);
- › la Deliberazione di Giunta regionale 639 del 3 ottobre 2006 (*Variazioni al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006 – art 28, legge regionale 25/2001 – in attuazione della legge regionale 9/2006*);
- › la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 28 (*Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007*);
- › la legge regionale 26 agosto 2007, n. 12 (*Legge di variazione di bilancio in materia di spesa sanitaria*);
- › la legge regionale 6 agosto 2007, n. 15 (*Assestamento di bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2007*);
- › la Deliberazione di Giunta regionale 28 settembre 2007, n. 727 (*Art. 2 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 – Approvazione del Repertorio regionale dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante*);

PREMESSO che la Strategia di Lisbona, rilanciata nel 2005:

- ↳ ha ribadito che il mercato del lavoro e la crescita della produttività richiedono investimenti permanenti sul capitale umano al fine di renderlo altamente qualificato e adattabile ai cambiamenti strutturali;
- ↳ ha rinnovato l'invito agli Stati membri ad investire sull'istruzione e sulla formazione permanente allo scopo di innalzare il livello di istruzione e di qualificazione delle persone quali importanti contributi alla coesione sociale;

CONSIDERATO che:

- a. con la legge regionale 10 agosto del 2006, n. 9 e con il successivo Regolamento di attuazione del 21 giugno 2007, n. 7, la Regione Lazio ha disciplinato la formazione per l'apprendistato professionalizzante;



969 29 NOV. 2007 *ly*

- b. l'art. 7 della legge regionale 9/2006 prevede, annualmente, l'adozione di un *Piano per l'offerta formativa*, in collaborazione con le Province, con il quale promuovere e realizzare le finalità della legge medesima, tra le quali, in particolare, l'integrazione dei sistemi formativi, il monitoraggio e la valutazione della formazione impartita, nonché l'individuazione di risorse da destinare alla componente formativa del contratto di apprendistato;

PRESO ATTO CHE:

- o nelle more della disciplina contrattuale dell'apprendistato professionalizzante, in alcuni settori produttivi vige ancora la disciplina dell'apprendistato, ex art. 16 della legge 14 maggio 1997 n. 196;
- o la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha introdotto l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni e conseguentemente l'età per l'accesso al lavoro è elevata da 15 a 16 anni;
- o ai sensi del D.M. 7 ottobre 1999, n. 359, le imprese che assumono apprendisti ai sensi dell'art. 16 della legge 14 maggio 1997 n. 196 devono comunicare, entro 30 giorni dalla data di assunzione, all'«amministrazione competente» i dati dell'apprendista e quelli del tutore aziendale;

RITENUTO NECESSARIO individuare nell'Amministrazione provinciale e, in particolare nel Centro per l'Impiego, l'«Amministrazione competente» alla quale le imprese devono comunicare i dati dell'apprendista e del tutore aziendale, ai sensi del D.M. 7 ottobre 1999, n. 359;

RITENUTO opportuno garantire un'offerta formativa anche agli apprendisti assunti ai sensi della legge 14 maggio 1997, n. 196 ed in particolare a quelli minorenni;

PRESO ATTO dei D.D. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 354/04, n. 407/05 e n. 124/06 con i quali sono state stanziati, a favore della Regione Lazio, € 15.332.147,49.= per la formazione in apprendistato;

ATTESO che:

- ↳ in attuazione della legge regionale 9/2006, con deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 639 sono state apportate variazioni al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006, con lo stanziamento di € 5.000.000 sul capitolo F21523;
- ↳ non è stato effettuato alcun impegno durante l'esercizio finanziario 2006 e che con legge regionale 28/2007 le medesime risorse sono state riportate sul capitolo F21523 dell'esercizio finanziario 2007;



con le leggi regionali n. 12/2007 e n. 15/2007 sono state apportate modifiche allo stanziamento iniziale del capitolo F21523, con una variazione in meno pari a € 2.250.000 e, pertanto, con una disponibilità di € 2.750.000;

CONSIDERATO che in virtù del Piano 2007-2008 di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le Province provvedono alla gestione delle attività formative e alle azioni di accompagnamento necessarie per l'espletamento di tali attività e sono destinatarie di uno stanziamento di risorse, pari a € 12.843.247, ripartite in risorse statali, pari a € 10.093.247, a valere sul capitolo F21104 e risorse regionali, pari a € 2.750.000, a valere sul capitolo F21523 dell'esercizio finanziario 2007, che offrono la necessaria disponibilità;

RILEVATO che nella Provincia di Roma si concentra circa il 70% degli apprendisti assunti nella Regione;

RITENUTO, pertanto, di assegnare alla provincia di Roma, in via prioritaria ed a titolo di anticipazione sulle risorse destinate dal Piano medesimo, l'importo di € 2.750.000 disponibile sul capitolo F21523 dell'esercizio finanziario 2007, al fine di consentire l'avvio delle attività necessarie per l'organizzazione dell'offerta formativa;

CONSIDERATO, infine, che la Regione svolge l'attività di programmazione ed esercita il ruolo di coordinamento di tutto il "sistema apprendistato";

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2006, n. 9, il Piano 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato nella Regione Lazio, allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. individuare nell'Amministrazione provinciale e, in particolare nel Centro per l'Impiego, l'«Amministrazione competente» alla quale le imprese devono inviare i dati dell'apprendista e del tutore aziendale, ai sensi del D.M. 7 ottobre 1999, n. 359;
3. di assegnare alla provincia di Roma, in via prioritaria ed a titolo di anticipazione sulle risorse destinate dal Piano medesimo, l'importo di € 2.750.000 disponibile sul capitolo F21523 dell'esercizio finanziario 2007, al fine di consentire l'avvio delle attività necessarie per l'organizzazione dell'offerta formativa

La presente delibera, con i relativi allegati, sarà pubblica sul B.U.R.L. e diffusa sul sito www.sirio.regione.lazio.it



IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



DELEG. alla DELIB. N. 969 lu
29 NOV. 20

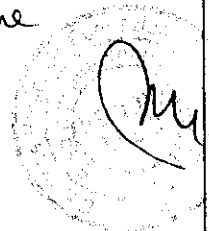


REGIONE LAZIO

Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione
Direzione regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati

PIANO 2007-2008 PER L'OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO NELLA REGIONE LAZIO

*Il presente documento si
componete di n° 26 pagine*





INDICE

Premessa

1. Riferimenti normativi	pag. 5
2. Finalità	pag. 6
3. Analisi dei dati	pag. 8
4. Destinatari delle attività	pag. 11
5. Catalogo regionale dell'offerta formativa	pag. 12
5.1 Progettazione formativa	
5.2 Costruzione e manutenzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa	
5.3 Metodologie didattiche	
6. Azioni di sistema	pag. 16
7. Progetti Quadro	pag. 17
8. Soggetti attuatori	pag. 18
8.1 Ruolo dei Centri pubblici di formazione professionale e delle Agenzie formative	
9. Risorse finanziarie	pag. 20
10. Parametri di costo	pag. 22
10.1 Voucher formativi	
11. Monitoraggio, valutazione e controllo	pag. 23
12. Certificazione del percorso formativo e crediti	pag. 24

Appendice

Premessa

Negli ultimi anni la disciplina dell'apprendistato è stato oggetto di due riforme che hanno ridefinito sia la fascia di età dell'utenza sia il peso attribuito alla componente formativa.

La riforma delineata dalla legge 196/97 ha esteso la fascia di età di assunzione fino a 24 anni ed ha rinforzato la componente formativa fissando una quota minima, pari a 120 ore annue di formazione, da svolgere obbligatoriamente all'esterno dell'azienda, presso strutture formative accreditate dalle regioni.

Alla base del nuovo processo di riforma dell'istituto dell'apprendistato, avviato dalla legge 30/2003 e dal successivo decreto legislativo 276/03, vi è la necessità di rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più ampia e diversificata.

La Regione Lazio, al termine di un processo di concertazione con le Parti sociali e con gli attori istituzionali locali ha approvato la legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 (*Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato*). Successivamente, ha approvato il Regolamento regionale n. 7 del 21 giugno 2007 (*Regolamento di attuazione della Legge Regionale 10 agosto 2006, n. 9 - Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato*)

Il presente documento illustra le modalità di avvio del sistema di formazione per l'apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 276/03, anche al fine di garantire un'offerta formativa agli apprendisti assunti ai sensi dell'articolo 16 della legge 196/1997.

Al fine di promuovere e realizzare le finalità della legge regionale 9/2006, nella consapevolezza che l'alternanza tra attività lavorativa e attività formativa costituisce una risposta alla domanda di personale qualificato da parte delle aziende, la Regione Lazio, in collaborazione con le Province e di concerto con le Parti sociali, adotta annualmente un *Piano per l'offerta formativa*, di seguito semplicemente denominato Piano.

L'offerta formativa è progettata con riferimento al *Repertorio regionale dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante*, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 28 settembre 2007, n. 727, previo accordo con le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale.

In relazione alla formazione esterna, la Regione Lazio svolge un compito "regolativo" tale da delineare un quadro di riferimento certo per le imprese e gli apprendisti attraverso la costruzione di un *Catalogo regionale di offerta formativa*, articolato su base provinciale, per garantire un'adeguata copertura territoriale ed un'ottimale risposta alle esigenze espresse dai settori/comparti economici.

Il decreto legislativo n. 276/03 ha introdotto il *Piano formativo individuale*, attraverso il quale viene definito l'impegno formativo che assume l'impresa nei

confronti del giovane, con l'individuazione degli obiettivi formativi del percorso che l'apprendista dovrà compiere per il conseguimento della qualificazione prevista.

Infine, anche l'impresa può svolgere il ruolo di soggetto erogatore della formazione formale a condizione che possieda i requisiti stabiliti dall'art. 5 del Regolamento regionale 7/2007:

- a) presenza in azienda di personale con funzioni formative attinenti alle competenze professionali specialistiche previste dal piano formativo individuale di dettaglio dell'apprendista;
- b) presenza di un tutore aziendale con formazione e competenze adeguate secondo quanto previsto dall'articolo 10 della L. R. 9/2006;
- c) disponibilità di spazi distinti rispetto ai locali destinati alla produzione di beni e servizi, in regola con la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e forniti delle attrezzature e delle strumentazioni adeguate al piano formativo individuale di dettaglio dell'apprendista.

La Regione Lazio, attraverso il presente Piano, sulla base di analisi dei dati forniti dall'Agenzia Lazio Lavoro e dall'Isfol, individua i seguenti settori prioritari:

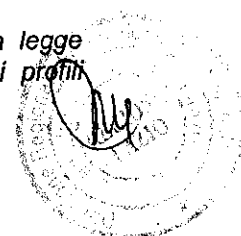
- ↳ Edilizia, Legno
- ↳ Commercio
- ↳ Alberghi e Pubblici esercizi
- ↳ Terziario
- ↳ Metalmeccanico



RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Lazio adotta il presente Piano in conformità:

- alla legge 24 giugno 1997, n. 196 (*Norme in materia di promozione dell'occupazione*), in particolare l'art. 16;
- al Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 8 aprile 1998 (*Disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti*);
- al Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 20 maggio 1999, n. 179 (*Individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti*);
- il Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 7 ottobre 1999, n. 359 (*Disposizioni per l'attuazione dell'art. 16, comma 2, della legge 24 giugno 1997, n. 196 e successive modificazioni, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione"*);
- al DPR 12 luglio 2000, n. 257 (*Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età*);
- al Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25 maggio 2001, n. 166 (*Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico*);
- alla deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1510 (*Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, art. 158. Approvazione direttive per la "Istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche"*) e successive modificazioni ed integrazioni;
- alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (*Delega al Governo in materia di Occupazione e Mercato del Lavoro*);
- al D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (*Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*) e successive modificazioni e integrazioni, in particolare gli art. 49 e 52;
- alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40 del 14 ottobre 2004 in materia di contratti di apprendistato;
- al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 354 del 28/12/04;
- alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 30 del 15 luglio 2005 in materia di contratto di apprendistato professionalizzante;
- al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 407 del 12 dicembre 2005;
- al Decreto interministeriale 10 ottobre 2005 (*Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino*);
- alla Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera, del 2 febbraio 2005, dal titolo "Lavoriamo insieme per la crescita e l'occupazione: un nuovo slancio per la strategia di Lisbona";
- alla legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 (*Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato*);
- al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. n. 124 del 27/12/2006;
- alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007*);
- al Regolamento regionale 21 luglio 2007, n. 7 (*Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9*);
- alla Deliberazione di Giunta regionale 28 settembre 2007, n. 727 (*Art. 2 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 – Approvazione del Repertorio regionale dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante*).



2. FINALITÀ

La formazione in apprendistato è finalizzata a fornire agli apprendisti la qualificazione professionale necessaria per lo sviluppo dell'occupabilità e a rispondere alla domanda di competenze espressa dalle imprese.

Al fine di promuovere lo sviluppo qualitativo dell'occupazione nel Lazio, incentivando l'investimento formativo delle imprese, la Regione Lazio attiva un'offerta di formazione pubblica per l'apprendistato professionalizzante e garantisce una proposta formativa agli apprendisti assunti ai sensi dell'articolo 16 della legge 196/1997.

In particolare, la Regione Lazio, con il presente Piano favorisce:

- a) lo **sviluppo delle risorse umane**, attraverso il potenziamento delle competenze di base-trasversali e tecnico-professionali degli apprendisti in una logica di formazione continua;
- b) l'**integrazione con il territorio**, attraverso una forte sinergia tra Province, enti di formazione (Centri provinciali di formazione professionale, agenzie formative, enti di formazione, ecc.), organizzazioni imprenditoriali e sindacali, che tenga conto delle esperienze maturate e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese;
- c) la **formazione degli operatori del sistema formativo** finalizzato all'adeguamento delle competenze sui contenuti formativi e sulle metodologie didattiche;
- d) la **formazione dei tutor aziendali** per garantire l'integrazione tra il percorso formativo e l'inserimento in azienda.

Per il raggiungimento delle suddette finalità è necessario realizzare alcune attività:

- ⇒ aggiornamento del *Repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante*, di seguito *Repertorio*;
- ⇒ costruzione di un *Catalogo regionale dell'offerta formativa* coerente con il *Repertorio dei profili formativi* e impostato secondo criteri che garantiscano la massima capillarità su tutto il territorio regionale;
- ⇒ istituzione di un *Elenco dei soggetti attuatori* capaci di garantire un'offerta formativa continuativa e adeguata alle esigenze delle imprese;
- ⇒ realizzazione di azioni di sistema che facilitino un'omogenea attuazione degli interventi su tutto il territorio regionale.

La Regione Lazio intende, inoltre, implementare un sistema di monitoraggio, valutazione e controllo finalizzato alla verifica dell'andamento di tutte le attività sopra elencate.

ANALISI DEI DATI (in appendice dei dati ISTAT elaborati dal ISTAT)

Nel corso del 2006 nel Lazio sono stati attivati 29.072 contratti di apprendistato, il 74% dei quali nella provincia di Roma. La percentuale degli avviamenti con contratto di apprendistato supera di poco il 6% del totale degli avviamenti.

Province	N. contratti di Apprendistato
Frosinone	2.230
Latina	3.333
Rieti	548
Roma	21.548
Viterbo	1.413
Totale	29.072

Fonte: Elaborazioni Agenzia Lazio Lavoro su dati Province

Considerato che nel Lazio la nuova normativa sull'apprendistato, scaturita dal D.Lgs.276/03, è ancora in fase sperimentale, le aziende hanno assunto in larga misura in base alla legge n. 196/1997, che prevedeva durate diverse del contratto, minimo 18 mesi e massimo 4 anni, limiti di età per i giovani compresi tra 16 e 24 anni.

Una eccezione rispetto alla applicazione del D.Lgs. 276/03 si registra nella provincia di Roma dove le assunzioni di apprendisti effettuate in base a tale decreto sono il doppio degli avviamenti derivanti dalla legge n. 196/97.

Per quanto riguarda il profilo degli apprendisti assunti nel 2006, si può senz'altro affermare che si tratta prevalentemente di maschi, (57%) con un'età superiore ai 18 anni (90%), mentre il 10% è in età di obbligo formativo.

Provincia	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Frosinone	1.603	627	2.230
Latina	2.061	1.272	3.333
Rieti	318	230	548
Roma	11.825	9.723	21.548
Viterbo	901	512	1.413
Totale	16.708	12.364	29.072

Fonte: Elaborazioni Agenzia Lazio Lavoro su dati Province



Provincia	Fasce di età	
	15-17 anni	18-29 anni
Frosinone	223	2.007
Latina	122	3.211
Rieti	6	542
Roma	2.301	19.247
Viterbo	85	1.328
Totale	2.737	26.335

Fonte: Elaborazioni Agenzia Lazio Lavoro su dati Province

Per quanto riguarda il titolo di studio, tra gli apprendisti assunti nel 2006 prevale la licenza di scuola media inferiore.

Nella provincia di Roma è considerevole il numero di apprendisti laureati, circa il 10%.

Nella Regione Lazio più di mille giovani (4%) risultano privi di titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare.

E' alta la percentuale dei titoli di studio non specificati, quasi il 36%. Nelle rilevazioni la non dichiarazione coincide spesso con la bassa scolarità.

Provincia	Non specificato	Nessuno/ lic. elementare	Licenza media	Qualifica professionale	Diploma	Laurea
Frosinone	1.321	120	427	28	225	9
Latina	118		1.982	101	1.100	32
Rieti		20	360	24	143	1
Roma	10.241	560	4.624	452	3.641	2.030
Viterbo	1	422	704	24	254	8
Totale	11.681	1.122	8.097	629	5.363	2.080

Fonte: Elaborazioni Agenzia Lazio Lavoro su dati Province

Settori produttivi

Per offrire un quadro più esaustivo di informazioni rispetto alla tendenza degli apprendisti in relazione ai settori produttivi si richiamano anche i dati INPS 2006 elaborati dall'Isfol.

Secondo tale elaborazione, gli apprendisti occupati nel Lazio sono 48.256.

Viene confermato il trend positivo registrato negli anni precedenti, con un incremento, rispetto al 2005, di circa 13.000 apprendisti assunti, pari al 36%.



La tabella dei dati del 1° quadrimestre 2007 conferma ulteriormente il trend positivo con +638 apprendisti rispetto al dato complessivo del 2006, pari all'1,3%.

I settori produttivi nei quali si registra un incremento di assunzioni nel 1° quadrimestre 2007, rispetto ai dati del 2006, sono:

- edilizia, legno: + 1.301
- metalmeccanico: + 114
- trasporti: + 345
- commercio: + 431
- alberghi, pubblici esercizi: + 71
- terziario: + 1.454

Dall'analisi di dettaglio dell'occupazione 2006 nelle singole Province, la maggiore presenza di apprendisti si registra nei seguenti micro-settori:

- **Latina:** alimentari, edilizia, metalmeccanico, commercio, alberghi PE, vigilanza, servizi artigianato, parrucchieri, estetisti, legno, chimica;
- **Frosinone:** alimentari, edilizia, metalmeccanico, commercio, alberghi PE, servizi artigianato, parrucchieri, estetisti;
- **Roma:** alimentari, edilizia, metalmeccanico, commercio, alberghi PE, studi professionali, vigilanza, servizi artigianato, parrucchieri, estetisti,
- **Rieti:** alimentari, edilizia, metalmeccanico, commercio, alberghi PE, servizi artigianato, parrucchieri, estetisti;
- **Viterbo:** edilizia, trasformazione minerali, metalmeccanico, commercio, alberghi PE, servizi artigianato.

Rispetto alla tipologia di apprendistato, dai dati rilevati nel 1° quadrimestre 2007, i 48.887 apprendisti assunti risultano così ripartiti:

1. Apprendistato professionalizzante: 22.000
2. Apprendistato ex art. 16 legge 196/97: 20.257
3. Apprendistato per il diritto-dovere: 6.630

I 6.630 apprendisti in diritto-dovere risultano assunti particolarmente nei settori dell'edilizia (1.737), della metalmeccanico (742), del commercio e pubblici esercizi (2.124), del terziario (868) e dell'artigianato (533).



4. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

Con il presente Piano la Regione Lazio garantisce un'offerta formativa agli apprendisti assunti in tutti i settori produttivi ai sensi:

- dell'art. 49 del decreto legislativo 276/03;
- dell'art. 16 della legge 196/97

attraverso la predisposizione di un *Catalogo regionale dell'offerta formativa esterna*.

Nel caso di giovani con un contratto di apprendistato professionalizzante l'intervento regionale si configura come supporto all'impresa per la realizzazione della formazione formale esterna.

Nel caso, invece, di giovani assunti con contratto di apprendistato, *ex lege* 196/97, la pubblicazione del Catalogo si considera "*offerta formalmente proposta*" all'impresa e quindi obbligatoria.

Alla luce della Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera, del 2 febbraio 2005, dal titolo "Lavoriamo insieme per la crescita e l'occupazione: un nuovo slancio per la strategia di Lisbona", nella fase di avvio del "sistema", la Regione finanzia le attività formative rivolte alle seguenti categorie di apprendisti:

- a) apprendisti minorenni;
- b) apprendisti assunti nell'ambito delle sperimentazioni sull'apprendistato professionalizzante, di cui all'art. 8 del Regolamento regionale 7/2007;
- c) apprendisti senza titolo di studio o con titolo non attinente al profilo di assunzione, i cui contratti sono stati accesi da *aziende di dimensioni ridotte* (cd. *microimprese*, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

4.1 Progetto per apprendisti minorenni

Per rispondere alle esigenze specifiche di formazione degli adolescenti già assunti come apprendisti e dare attuazione all'obbligo di formazione fino al compimento del 18° anno di età, la Regione Lazio promuove progetti specifici, a valenza provinciale, della durata di 240 ore annue. Si precisa che la *legge finanziaria* 2007 (art. 622 Legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha elevato l'età per l'accesso al lavoro dai 15 ai 16 anni.

Tali progetti, affidati ad unico soggetto attuatore (oppure, a più soggetti costituiti in ATS) per ogni provincia, devono garantire il coinvolgimento degli apprendisti minorenni e l'inserimento nelle attività formative nei tempi più brevi dall'assunzione.

Per favorire il coinvolgimento attivo alle attività formative da parte di questi giovani, tali progetti devono assicurare il più ampio ricorso a metodologie attive o un'impostazione didattica orientata al "*lavorare per progetti*".

6. IL CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Regione Lazio nella programmazione delle attività relative all'apprendistato mette al centro le diverse esigenze degli apprendisti, potenziale utenza della formazione realizzata da soggetti accreditati.

La formazione per gli apprendisti deve concretizzarsi in attività formative che siano diversificate, in grado cioè di rispondere ai differenti bisogni formativi che apprendisti e imprese presentano e deve prevedere un'organizzazione *flessibile* delle attività, così che gli stessi soggetti possano individuare le modalità di partecipazione appropriate alla specifica realtà.

A tale scopo la Regione Lazio promuove la costruzione di un *Catalogo regionale dell'offerta formativa esterna* per gli apprendisti, di seguito *Catalogo*, articolato in proposte formative selezionabili anche per singolo modulo.

Il Catalogo rimane "aperto" per acquisire eventuali proposte di formazione che nel tempo si possano manifestare nei territori.

La formazione formale – svolta prevalentemente all'esterno dell'impresa - si articola in:

- a. formazione su *contenuti di base e trasversali*, corrispondente al 35 per cento del monte ore complessivo. La formazione attiene ai contenuti di cui al D.M. 179/1999, integrati dalla tematica delle pari opportunità. La trattazione degli argomenti in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro deve precedere gli altri moduli;
- b. formazione per l'acquisizione di *competenze professionali settoriali*, corrispondente al 20 per cento del monte ore complessivo;
- c. formazione per l'acquisizione di *competenze professionali specialistiche*, corrispondente al 45 per cento del monte ore complessivo.

La formazione formale sulle *competenze professionali specialistiche* può essere svolta anche all'interno dell'impresa che dichiara il possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 del R.R. 7/2007.

Le grandi imprese, con almeno 250 dipendenti, possono essere autorizzate ad erogare all'interno la formazione formale relativa ai punti a), b) e c), previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal sistema di accreditamento regionale.

La progettazione formativa può essere articolata in ore e/o in giornate formative sulla base dell'orario di lavoro giornaliero, purché esplicitate nel Piano Formativo Individuale di dettaglio.

Per gli apprendisti assunti ai sensi della legge 196/97 vige l'obbligo di partecipare ad interventi di formazione esterna, della durata di 120 ore medie annue, salvo i casi di riduzione riconosciuti dai contratti collettivi, in relazione alla coerenza del titolo di studio posseduto con l'attività lavorativa svolta.





5.1 Progettazione formativa

Il *Catalogo* si realizza attraverso la progettazione modulare dei contenuti didattici, coerenti con i profili formativi del *Repertorio*.

Il *Catalogo* (articolato per province) si articola in aree formative, come segue:

- AREA FORMATIVA "Competenze di base e trasversali"
- AREA FORMATIVA "Competenze professionali settoriali"
- AREA FORMATIVA "Competenze professionali specialistiche"

Per ogni area è disponibile un'ampia scelta di percorsi, strutturati in moduli, che fanno riferimento agli obiettivi formativi contenuti nel *Repertorio*.

In particolare, per quanto riguarda le prime due aree, la progettazione formativa definisce percorsi di tipo settoriale, strutturati su almeno due livelli:

- ✓ Livello base, per apprendisti privi di titoli di studio;
- ✓ Livello avanzato, per apprendisti con qualifica, diploma superiore o laurea.

I soggetti attuatori di cui all'art. 8, che intendono candidarsi per il *Catalogo*, in forma singola o in A.T.S., devono garantire la formazione per tutte e tre le aree formative, secondo le modalità precisate nello schema che segue:

Area formativa	Annualità	Livello
Competenze di base e trasversali	I	Progettazione di un modulo di Livello Base
		Progettazione di un modulo di Livello Avanzato
Competenze professionali settoriali	I	Progettazione di un modulo di Livello Base
		Progettazione di un modulo di Livello Avanzato
Competenze professionali specialistiche	I	Progettazione di almeno 5 moduli
Competenze di base e trasversali	II	Progettazione di un modulo di Livello Base
		Progettazione di un modulo di Livello Avanzato
Competenze professionali settoriali	II	Progettazione di un modulo di Livello Base
		Progettazione di un modulo di Livello Avanzato
Competenze professionali specialistiche	II	Progettazione di almeno 5 moduli

Alle strutture formative che realizzano la formazione per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali e delle competenze professionali settoriali è affidata anche la realizzazione degli interventi di formazione per i tutor aziendali.

Tali interventi devono avere una durata di 16 ore, secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 9/2006.

Ai corsi dedicati ai tutor aziendali possono essere ammessi anche i tutor formativi.

Le attività formative rivolte ai tutor aziendali possono essere erogate anche in modalità FaD (Formazione a Distanza), secondo le modalità indicate al punto 5.3.

5.2. Costruzione e manutenzione del *Catalogo*

Nella fase di primo avvio del sistema, vista la necessità di sperimentare un modello di attuazione che garantisca l'applicazione omogenea sul territorio regionale, il processo di costruzione e manutenzione/aggiornamento del *Catalogo* è gestito dalla Regione, in collaborazione con le Province.

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- a) emanazione del bando per la selezione delle candidature dei soggetti attuatori dell'offerta formativa;
- b) selezione delle candidature da parte di apposite Commissioni di valutazione, istituite dalla Direzione Regionale competente in materia di Formazione professionale;
- c) inserimento nel *Catalogo regionale dell'offerta formativa esterna* dei progetti selezionati.

Il *Catalogo* è "flessibile" per consentire i necessari adattamenti all'evoluzione dell'occupazione in apprendistato nella Regione Lazio e "aperto" a nuove proposte formative in ragione di ulteriori profili formativi nel Repertorio.

La gestione delle attività formative è di competenza delle Province.

Le imprese, anche attraverso l'assistenza dei Centri per l'Impiego, scelgono dal *Catalogo* le strutture ed i percorsi formativi più rispondenti ai loro fabbisogni ed alla crescita professionale dell'apprendista.

5.3 – Metodologie didattiche

Trattandosi di una tipologia di utenza, in molti casi, da motivare e ri-motivare all'apprendimento, è opportuno prevedere l'uso di metodologie che non replichino la tradizionale impostazione didattica, fortemente disciplinare, ma consenta di creare situazioni di apprendimento-insegnamento con il coinvolgimento di diversi tipi di contenuti disciplinari, come il metodo di "lavorare per progetti"



Inoltre, per facilitare l'apprendimento è necessario proporre situazioni, il più possibile reali, che richiamino l'esperienza degli allievi, utilizzando tecniche attive quali le *tecniche di discussione (brainstorming)* e le *tecniche di simulazione (tecnica dei casi, giochi di ruolo, ecc)*.

Le attività formative possono essere erogate anche in modalità FaD (Formazione a Distanza), limitatamente alle competenze di cui alle lettere a. (*contenuti di base e trasversali*) e b. (*competenze professionali settoriali*) del punto 5.

L'utilizzo di tale modalità deve risultare evidente già nella progettazione formativa. In caso di attività di formazione a distanza il soggetto proponente deve dimostrare di poter usufruire di una infrastruttura tecnologica utile alla erogazione, ed in particolare di attrezzature, software e moduli formativi che consentono tale erogazione.

In caso di utilizzo della FaD, questa dovrà, comunque, essere svolta in sede diversa da quella del luogo di lavoro dell'apprendista.

Gli aspetti relativi alle procedure di erogazione della formazione in modalità FaD sono definite da apposito provvedimento della Direzione regionale competente in materia di Formazione professionale.



6. AZIONI DI SISTEMA

Premesso che la Regione svolge un ruolo di coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti, per accompagnare e sostenere l'avvio del "sistema" il presente Piano promuove prioritariamente la realizzazione delle seguenti azioni:

- la formazione dei tutor aziendali (Regione e/o Province);
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio, valutazione e controllo (Regione);
- la formazione degli operatori delle strutture pubbliche coinvolte (Regione);

Tra le azioni di sistema rientrano, inoltre:

- la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione e diffusione dell'apprendistato presso i cittadini, gli operatori, gli enti formatori e le imprese (Regione e Province);
- approvazione di nuovi profili formativi, ad integrazione del *Repertorio regionale dei profili formativi* (Regione).

A supporto del sistema dell'apprendistato, oggetto del presente *Piano*, è prevista la realizzazione di una banca dati regionale finalizzata alla raccolta, alla gestione ed alla elaborazione delle informazioni relative a tutti gli attori coinvolti nel sistema (Province e strutture collegate, imprese, enti di formazione, apprendisti, tutor aziendali, ecc.).

La realizzazione della banca dati è funzionale, tra l'altro, all'implementazione del sistema di monitoraggio, valutazione e controllo di tutte le attività previste dal *Piano*.



PROGETTI-QUADRO

Allo scopo di garantire un'adeguata copertura dei fabbisogni formativi la Regione Lazio promuove progetti che si connotano per un forte collegamento con il territorio, per lo sviluppo di settori trainanti nell'economia locale e per la valorizzazione di profili particolarmente *innovativi*.

I progetti-quadro sono presentati da soggetti attuatori di cui al punto 8), in possesso di specifica e consolidata esperienza nel settore produttivo di riferimento, che devono garantire l'offerta formativa per un ampio numero di profili, su tutto il territorio regionale o provinciale.

Tali progetti devono assicurare, inoltre, anche l'erogazione degli interventi di formazione per i tutor aziendali, nonché la realizzazione delle azioni di supporto alle imprese per la predisposizione dei piani formativi individuali generali e di dettaglio.



SOGGETTI ATTUATORI

Gli enti di formazione, i Centri provinciali di formazione professionale (CPFP), le Agenzie formative istituite presso le Province, i Centri comunali di formazione professionale e gli istituti scolastici possono presentare la propria candidatura per il *Catalogo*, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti in materia di accreditamento.

I soggetti sopra richiamati, che superano la selezione per l'ammissione al *Catalogo*, sulla base di un bando di evidenza pubblica, sono inseriti in un *Elenco dei soggetti attuatori*, gestito dalle province.

I soggetti attuatori accreditati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1510/01, inseriti nel *Catalogo* dell'offerta formativa, che non supereranno la fase di verifica dell'accREDITAMENTO prevista dalla direttiva regionale in fase di approvazione, saranno esclusi dal suddetto *Catalogo*.

I soggetti attuatori possono candidarsi in forma singola o possono stipulare convenzioni o costituirsi in ATS con altre strutture formative accreditate.

I soggetti attuatori devono dimostrare di aver svolto negli ultimi tre anni attività formative finalizzate a sviluppare competenze coerenti con il codice ISFOL di accREDITAMENTO per il quale presentano la propria candidatura.

I soggetti attuatori devono assicurare:

- la presenza di figure professionali in possesso di competenze adeguate rispetto al settore economico di intervento;
- la dislocazione territoriale dell'offerta formativa, da realizzare anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con istituti scolastici;
- l'assistenza alle imprese per la redazione del Piano formativo individuale, generale e di dettaglio.

I soggetti attuatori nell'espletamento di tutte le attività devono raccordarsi con quanto disposto dalla Provincia di riferimento.

8.1 Ruolo dei Centri pubblici di formazione professionale e delle Agenzie formative

I Centri per l'Impiego, insieme ai Centri Comunali e Provinciali di Formazione Professionale, alle Agenzie formative delle Province e ai Centri di Orientamento al Lavoro (COL) sono strutture di riferimento per le imprese che assumono apprendisti. In particolare svolgono le seguenti attività:



- a) pubblicizzazione e promozione dell'offerta formativa disponibile, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, con le organizzazioni sindacali e con gli enti bilaterali;
- b) assistenza alle imprese per la redazione del Piano Formativo Individuale generale e di dettaglio;
- c) sostegno all'incontro tra la domanda di formazione e l'offerta disponibile sul territorio.

In particolare, le Province organizzano le modalità di attivazione e di esercizio dei servizi di assistenza alle imprese per la redazione del piano formativo individuale, generale e di dettaglio, anche in raccordo con i soggetti attuatori di cui al punto 8.

Al fine di garantire l'efficacia dell'offerta dei servizi alle imprese, è prevista la realizzazione di attività formative e/o seminariali per gli operatori delle citate strutture.



LE RISORSE FINANZIARIE

Le attività oggetto del presente Piano sono finanziate dalla Regione Lazio attraverso le seguenti fonti:

- risorse regionali;
- risorse statali:
 - ⇒ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DD n. 354 del 28/12/04;
 - ⇒ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DD n. 407 del 12/12/05;
 - ⇒ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DD n. 124 del 27/12/2006.

Annualmente vengono definite le risorse da ripartire tra le Province.

Per la realizzazione delle azioni di sistema, di cui al punto 6 le Province possono utilizzare fino ad un massimo del 10% delle risorse loro attribuite.

Per la realizzazione dei Progetti-quadro di cui al punto 7 la Regione si riserva di destinare risorse specifiche.

La formazione formale svolta all'interno delle imprese, che dichiarano di possedere i requisiti di capacità formativa, è erogata senza oneri a carico del bilancio regionale.

9.1 Risorse finanziarie per l'annualità 2007-2008

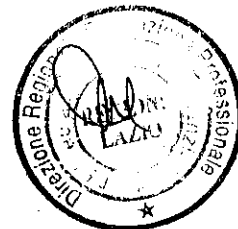
Totale risorse (in €)

Risorse statali	6.290.000
	7.303.247
	13.593.247

Risorse regionali	2.750.000
-------------------	-----------

TOTALE

16.343.247



Riparto delle risorse (in €)

Risorse per attività realizzate dalla Regione

(per la realizzazione di attività di programmazione, coordinamento, azioni di sistema, monitoraggio e valutazione)

Risorse statali 3.500.000

Risorse per attività realizzate dalle Province

(le risorse destinate alle Province potranno essere utilizzate per realizzare azioni di sistema nella misura massima del 10%)

Risorse statali 10.093.247

Risorse regionali 2.750.000

TOTALE 12.843.247

Riparto delle risorse per Provincia

sulla base degli apprendisti assunti nel 2006 (elaborazioni Isfol, su dati Inps)

Province	n° apprendisti	risorse (€)
Frosinone	4.692	1.248.767
Latina	4.941	1.315.038
Rieti	1.165	310.063
Roma	33.235	8.845.435
Viterbo	4.223	1.123.944
Totale	<u>48.256</u>	<u>12.843.247</u>



10. PARAMETRI DI COSTO

Area formativa/moduli	Costo orario	Parametro minimo
<i>Competenze di base e trasversali</i>	10,00 €	min. 10 -15 allievi
<i>Competenze professionali settoriali</i>	10,00 €	min. 10 -15 allievi
<i>Competenze professionali specialistiche</i>	10,00 €	5-8 allievi
<i>Formazione tutor aziendali</i>	10,00 €	

10.1 Voucher formativi

Le province, sulla base del riparto delle risorse di cui al punto 9, possono erogare assegni formativi (voucher) per la partecipazione degli apprendisti alle attività formative previste dal presente Piano.

I voucher sono contributi finanziari dell'importo di 1.200 euro, su base annua, per frequentare le attività formative della durata di 120 ore, presenti nel Catalogo.

I voucher sono assegnati all'apprendista, ma erogati direttamente al soggetto attuatore di cui al punto 8, presso il quale l'apprendista decide di frequentare i corsi di formazione presenti nel Catalogo.

I destinatari dei voucher vengono selezionati con un bando ad evidenza pubblica.

L'avviso pubblico, adottato dalle province, specifica le modalità, tempi e procedure per l'erogazione dei voucher, sulla base delle direttive emanate dalla direzione regionale competente in materia di formazione professionale.

Il voucher è erogabile dalla Provincia al raggiungimento del 60% della frequenza da parte dell'apprendista delle ore di formazione previste.



11. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

La Regione Lazio implementa un sistema di monitoraggio, valutazione e controllo di tutte le attività previste dal Piano al fine della raccolta ed elaborazione dei dati necessari a garantire:

- la programmazione regionale degli interventi in materia negli anni successivi;
- la rendicontazione delle attività realizzate al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale attraverso i rapporti semestrali di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio e valutazione della formazione formale esterna degli apprendisti, in particolare, è finalizzata a sostenere il processo di implementazione/avvio del sistema formativo e ad evidenziare le eventuali criticità emerse (es. *aree del territorio prive di offerta formativa, contratti di apprendistato risolti anticipatamente, ...*).

Tale attività, attuata con il coinvolgimento delle Parti Sociali, si realizza anche attraverso i rapporti di monitoraggio, sui pareri di conformità rilasciati, trasmessi semestralmente dalle Commissioni provinciali e dagli Enti Bilaterali territoriali alle competenti strutture regionali e provinciali in materia di formazione professionale.

Le imprese, autorizzate dalla Direzione regionale competente in materia di Formazione professionale ad erogare la formazione formale al proprio interno, devono trasmettere semestralmente, alle competenti strutture regionali e provinciali in materia di formazione professionale, un rapporto di monitoraggio relativo alla formazione impartita.



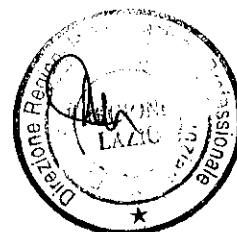
12. CERTIFICAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E CREDITI

Il contratto di apprendistato professionalizzante è finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale attraverso la formazione sul lavoro.

La qualificazione del lavoratore nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante deve essere intesa quale acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali, mirate all'accrescimento delle capacità tecniche dell'individuo, al fine di farlo diventare un lavoratore qualificato.

L'apprendistato professionalizzante prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la registrazione successiva sul Libretto Formativo del Cittadino, come richiamato all'art. 6 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 9/2006. Con l'avvio del presente Piano, la Regione Lazio intende inserirsi nella sperimentazione nazionale del Libretto formativo, coordinata dall'ISFOL.

L'art. 7 del regolamento regionale 7/2007 prevede, inoltre, che l'apprendista che abbia partecipato ad almeno 240 ore di formazione formale possa richiedere l'ammissione all'esame per il conseguimento della qualifica, anche in caso di risoluzione anticipata del rapporto di apprendistato.



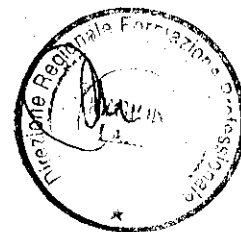
APPENDICE

Dati 2006 elaborati dall'Isfol

Occupazione in apprendistato nel 2006 nel Lazio e nelle Province laziali per settore

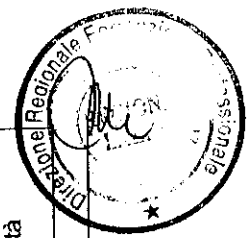
Settori	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO
Agricoltura		15	2	11	6	35
Alimentari, pesca	116	211	42	785	194	1.348
Edili, Legno	1.712	1.194	354	4.447	1.505	9.213
Metalmeccanica	879	816	225	2.682	409	5.011
Tessile, Pelli	89	58	5	166	145	463
Chimica, gomma, plastica	143	119	11	162	25	459
Carta, cartotecn, poligrafici	57	60	22	470	105	715
Energia, gas, acqua	1	1	2	6	0	9
Trasporti	101	41	10	1.229	30	1.410
Credito, Assicurazioni	25	19	6	304	32	385
Commercio	728	1.074	218	9.571	913	12.505
Alberghi e PE	282	489	119	3.284	391	4.565
Studi professionali	51	96	13	1.036	73	1.270
Servizi vari del terziario	243	440	52	4.138	175	5.048
Servizi artigianato	266	306	83	1.976	218	2.848
Enti pubblici esercenti attività industriali	0	0	0	2.966	0	2.966
Totale	4.691	4.939	1.164	33.233	4.221	48.249

Settori	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO
Agricoltura	0,0	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Alimentari, pesca	2,5	4,3	3,6	2,4	4,6	2,8
Edili, Legno	36,5	24,2	30,4	13,4	35,7	19,1
Metalmeccanica	18,7	16,5	19,3	8,1	9,7	10,4
Tessile, Pelli	1,9	1,2	0,4	0,5	3,4	1,0
Chimica, gomma, plastica	3,0	2,4	1,0	0,5	0,6	1,0
Carta, cartotecn, poligrafici	1,2	1,2	1,9	1,4	2,5	1,5
Energia, gas, acqua	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Trasporti	2,1	0,8	0,9	3,7	0,7	2,9
Credito, Assicurazioni	0,5	0,4	0,5	0,9	0,8	0,8
Commercio	15,5	21,7	18,7	28,8	21,6	25,9
Alberghi e PE	6,0	9,9	10,2	9,9	9,3	9,5
Studi professionali	1,1	1,9	1,1	3,1	1,7	2,6
Servizi vari del terziario	5,2	8,9	4,5	12,5	4,1	10,5
Servizi artigianato	5,7	6,2	7,1	5,9	5,2	5,9
Enti pubblici esercenti attività industriali	0,0	0,0	0,0	8,9	0,0	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Occupazione in apprendistato nel 2006 nel Lazio e nelle Province laziali per micro-settore e per tipologia di aziende

Settori	FROSINONE			LATINA			RIETI			ROMA			VITERBO			LAZIO		
	Ind	Art	Tot	Ind	Art	Tot	Ind	Art	Tot	Ind	Art	Tot	Ind	Art	Tot	Ind	Art	Tot
Agricoltura	32	83	114	58	153	211	8	35	42	236	549	17	176	193	350	996	35	1.345
Alimentari	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	3
Pesca	683	825	1.508	483	473	956	63	265	328	2.190	1.753	262	867	1.128	3.681	4.183	7.864	7.864
Edilizia	8	8	16	3	3	6	1	1	2	187	187	13	3	16	211	4	215	215
Estrazione di minerali	44	14	58	30	14	44	3	7	11	59	59	164	63	226	299	158	457	457
Trasformazione minerali	90	49	139	119	72	190	3	11	14	84	116	34	101	135	329	349	677	677
Legno	558	322	879	496	320	816	118	108	225	1.574	1.108	119	291	409	2.864	2.147	5.011	5.011
Metalmecanica	37	49	86	43	7	50	0	5	5	67	87	31	73	104	178	221	399	399
Tessile, abbigliamento	1	2	3	3	6	9	0	0	0	8	4	1	40	41	13	51	65	65
Pelli, cuoio, calzature	120	23	143	89	30	119	8	4	11	111	51	11	14	25	338	121	459	459
Chimica, gomma, plastica	40	17	57	41	19	60	14	8	22	316	155	52	53	105	463	252	715	715
Carta, cartotecn, poligrafici	1	1	2	1	1	2	0	2	2	6	6	0	0	0	7	2	9	9
Energia, gas, acqua	87	14	101	33	8	41	5	5	10	1.184	45	14	16	30	1.323	88	1.410	1.410
Trasporti	7	7	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Credito	18	18	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assicurazioni	728	728	1.456	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commercio	282	282	564	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alberghi e PE	51	51	102	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Studi professionali	8	8	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spettacolo, palestre, vari	12	12	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole private	35	35	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Studi medici	179	179	358	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cure di cura	8	8	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vigilanza, copisterie, ricevitorie, pubblicità	266	266	532	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi vari	236	236	472	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi artigianato	14	14	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Parucchiari, estetisti	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tintorie	13	13	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pulizia	98	98	196	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	2.966	2.966	5.932	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti pubblici esercenti attività industriali	4.941	4.941	9.882	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	4.692	4.692	9.384	1.165	1.165	2.330	1.655	1.655	3.310	3.310	4.941	4.223	4.223	8.443	8.443	2.966	2.966	48.256



Occupazione in apprendistato nel primo quadrimestre 2007 nel Lazio e nelle Province laziali per settore e per tipologia di contratto

Settori	Dir-dov	Prof	196/97	Totale
Agricoltura	3	3	23	30
Alimentari, pesca	232	284	778	1.293
Edilizia, legno	1.737	3.926	4.852	10.514
Metalmecanica	742	1.657	2.726	5.125
Tessile, pelli	60	170	217	447
Chimica, gomma, plastica	83	185	203	470
Carta, cartotecn, poligrafici	113	223	379	715
Energia, gas, acqua	3	4	3	10
Trasporti	68	1.316	371	1.755
Credito, Assicurazioni	44	346	156	546
Commercio	1.374	7.851	3.712	12.936
Alberghi e PE	750	1.613	2.273	4.636
Servizi vari del terz	868	2.849	2.785	6.502
Servizi artigianato	533	484	1.697	2.714
Vari n.c.	21	1.093	81	1.195
Totale	6.630	22.000	20.257	48.887

Settori	Composizione % per settore				Composizione % per tipo contratto			
	Dir-dov	Prof	196/97	Totale	Dir-dov	Prof	196/97	Totale
Agricoltura	10,2	11,0	78,8	100,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Alimentari, pesca	17,9	21,9	60,2	100,0	3,5	1,3	3,8	2,6
Edilizia, legno	16,5	37,3	46,1	100,0	26,2	17,8	24,0	21,5
Metalmecanica	14,5	32,3	53,2	100,0	11,2	7,5	13,5	10,5
Tessile, pelli	13,3	38,0	48,7	100,0	0,9	0,8	1,1	0,9
Chimica, gomma, plastica	17,7	39,2	43,1	100,0	1,3	0,8	1,0	1,0
Carta, cartotecn, poligrafici	15,8	31,1	53,0	100,0	1,7	1,0	1,9	1,5
Energia, gas, acqua	30,8	38,5	30,8	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	3,9	75,0	21,2	100,0	1,0	6,0	1,8	3,6
Credito, Assicurazioni	8,1	63,3	28,6	100,0	0,7	1,6	0,8	1,1
Commercio	10,6	60,7	28,7	100,0	20,7	35,7	18,3	26,5
Alberghi e PE	16,2	34,8	49,0	100,0	11,3	7,3	11,2	9,5
Servizi vari del terz	13,4	43,8	42,8	100,0	13,1	12,9	13,7	13,3
Servizi artigianato	19,6	17,8	62,5	100,0	8,0	2,2	8,4	5,6
Vari n.c.	1,8	91,5	6,8	100,0	0,3	5,0	0,4	2,4
Totale	13,6	45,0	41,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il presente documento si compone di n° 26 pagine

IL DIRETTORE
 Direzione Regionale Formazione Professionale
 FSE ed altri interventi cofinanziati
 (Avv. Elisabetta Longo)

